

Resi noti ieri i quindici punti dell'intesa
Oggi a Gerusalemme la storica firma
Entro 4 mesi stabilite le relazioni diplomatiche
Il vice di Peres: «Dialogo tra due religioni»

La Santa Sede sarà ammessa al negoziato
per la pace in Medio Oriente
Sottolineata la battaglia comune
contro l'antisemitismo che contagia l'Europa

Il Vaticano riconosce la terra d'Israele

I due Stati pronti allo scambio d'ambasciatori dopo mezzo secolo

Diciassette mesi di intenso lavoro diplomatico, secoli di ostilità e di incomprensione, ed ora la storica intesa: il Vaticano riconosce formalmente lo Stato d'Israele, avviando così la normalizzazione dei rapporti bilaterali. Dopo la ratifica dell'intesa, le due parti «stabiliranno piene relazioni diplomatiche» a livello di nunzio apostolico e di ambasciatore. Oggi a Gerusalemme, la cerimonia ufficiale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Quello firmato stamattina (ieri per chi legge, ndr.) è un accordo fra due Stati, tuttavia nessuno può sottovalutare il grande messaggio ideale, di tolleranza, contenuto nel preambolo, e che riguarda i rapporti fra le due religioni». Sorride soddisfatto Yossi Beilin, il giovane vice-ministro degli Esteri israeliano, giunto ieri a Roma per mettere a punto l'accordo bilaterale tra lo Stato d'Israele e la Santa Sede. Una riunione breve, quella svoltasi ieri mattina in Vaticano, per suggerire un'intesa, e non facile, lavoro diplomatico protrattosi per 17 mesi, alla fine del quale si è giunti ad una storica intesa. «Entro quattro mesi», spiega Beilin, «stabiliranno piene relazioni diplomatiche e scambieremo gli ambasciatori». «È una cosa su cui ci siamo già accordati - prosegue - e le piene relazioni diplomatiche verranno stabilite all'inizio dei negoziati sui dettagli dell'accordo: la ratifica non verrà fatta dalla Knesset (il parlamento israeliano, ndr.), bensì alla prima riunione del governo».

La commissione mista, riunitasi ieri per l'ultima volta, ha approvato l'intesa «fondamentale», un testo di sette pagine, diviso in 15 punti, più un protocollo aggiuntivo, in versione inglese ed ebraica. Con questo accordo, la Santa Sede e lo Stato d'Israele si impegnano a scambiarsi «rappresentanti speciali». Dopo la ratifica, le due parti «stabiliranno piene relazioni diplomatiche» a livello di nunzio apostolico e di ambasciatore. In cambio del riconoscimento diplomatico d'Israele, il Vaticano ha ottenuto - spiega Beilin - di poter partecipare «a tutti e cinque» i gruppi di lavoro multilaterali del negoziato di pace mediorientale, da cui era rimasto finora escluso. «La decisione di stabilire relazioni diplomatiche non è stata facile per la Santa Sede - ha ammesso il vice-ministro degli Esteri israeliano - ma nemmeno per Israele, dove pesa una storia millenaria di tensioni tra catto-

IL DOCUMENTO

Ecco i quindici punti del documento d'intesa tra Israele e il Vaticano.

- Articolo 1.** Israele si impegna a rispettare i diritti umani, la libertà di religione e di coscienza. La Santa Sede si richiama alla dichiarazione conciliare «Nostra Aetate» del 1965, che aboliva l'accusa cattolica agli ebrei di deicidio.
- Articolo 2.** La Santa Sede si impegna a contrastare ogni forma di antisemitismo.
- Articolo 3.** Israele riconosce il diritto della chiesa cattolica a promuovere le sue istituzioni religiose, morali, educative. La chiesa cattolica riconosce il diritto dello Stato ebraico di promuovere e proteggere il benessere e la sicurezza del popolo.
- Articolo 4.** Si garantisce lo «status quo» dei luoghi sacri cristiani.
- Articolo 5.** Si afferma il comune interesse nel favorire i pellegrinaggi cristiani ai luoghi santi.
- Articolo 6.** Garantisce il diritto alla chiesa cattolica a gestire proprie scuole in armonia con i diritti dello Stato ebraico.
- Articolo 7.** Parla degli scambi culturali e dell'accesso ai documenti storici.
- Articolo 8.** La chiesa cattolica può gestire i suoi mezzi di comunicazione, in armonia con i diritti dello Stato.
- Articolo 9.** La chiesa cattolica può gestire sue strutture di assistenza, in armonia con i diritti dello Stato.
- Articolo 10.** Prevede la creazione, entro tre mesi, di una sottocommissione per esaminare la questione delle proprietà della chiesa cattolica, ed altri problemi economici e fiscali. Entro due anni è previsto un accordo in materia.
- Articolo 11.** Ribadisce l'impegno comune per una «pacifica soluzione dei conflitti» tra gli Stati e contro il terrorismo internazionale. La chiesa cattolica si impegna «solennemente» a riconoscere «estranea a tutti i conflitti di carattere temporale, che principalmente attengono a territori contesi e a confini non delineati».
- Articolo 12.** La Santa Sede e Israele si impegnano a continuare a negoziare «in buona fede» le questioni bilaterali ancora aperte.
- Articolo 13.** Specifica la terminologia usata nell'intesa.
- Articolo 14.** Alla firma dell'accordo, la Santa Sede e lo Stato d'Israele si scambiano «rappresentanti speciali». Dopo la ratifica, le due parti stabiliranno «piene relazioni diplomatiche» a livello di nunzio apostolico e di ambasciatore.
- Articolo 15.** Prevede che l'accordo entrerà in vigore dopo la ratifica. Nel protocollo aggiuntivo, si attribuisce ai «rappresentanti speciali» uno status diplomatico pieno.



Sedi e tasse Un antico contenzioso

L'accordo Vaticano-Israele non risolve in maniera definitiva il problema della tassazione delle circa 300 istituzioni cattoliche esistenti in Israele e nei Territori arabi occupati. La maggior parte di queste istituzioni già attualmente godono di esenzioni sulle imposte sul reddito. Tra le principali istituzioni che si trovano in Israele o nei Territori occupati vi è il patriarcato latino di Gerusalemme (fondato nel 1099, ai tempi delle crociate), con sede a Gerusalemme est. Sempre a Gerusalemme est vi è la sede della Custodia di Terrasanta (affidata da sette secoli ai padri francescani). A Gerusalemme ovest si trova invece il centro di «Notre Dame». Sulla tassazione dell'attività di accoglienza del centro, Israele e Santa Sede in passato hanno discusso molto. La sede della delegazione apostolica si trova sul Monte degli Ulivi, a Geru-

saalemme est. La futura nunziatura apostolica dovrebbe invece avere la sede a Tel Aviv, visto che il Vaticano non riconosce ufficialmente Gerusalemme come capitale d'Israele. Oltre alla chiesa di rito latino, esistono in Israele e nei Territori occupati diverse chiese orientali unite a Roma: la melchita, la maronita, la siriana, l'arabica e la copta, che controllano alcune istituzioni. A Gerusalemme si trovano tre importanti istituti cattolici: ad est l'École biblique e lo «Studium biblicum franciscanum», ad ovest la succursale dell'Istituto biblico di Roma. A parte altri seminari per la formazione del clero, importante è l'Istituto ecumenico di ricerche teologiche, creato a Tantour - presso Betlemme, in Cisgiordania - per volontà di Paolo VI.



Papa Paolo VI durante il suo viaggio in Israele nel 1964. In alto la conclusione dei lavori della commissione mista Israele-Vaticano

LA RICOSTRUZIONE

Fu Giovanni XXIII a voler cambiare la preghiera del venerdì santo
Nel 1965 il Concilio Vaticano II avviò il dialogo tra cattolici e ebrei
Il viaggio di Paolo VI a Gerusalemme

Odi secolari poi il Papa cancellò l'accusa di deicidio

ALCESTE SANTINI

Con la firma dei quindici punti dell'intesa e del Protocollo aggiuntivo, che avverrà oggi pomeriggio a Gerusalemme, si chiude un contenzioso, talvolta aspro, durato per più di quarantacinque anni tra la S. Sede e lo Stato di Israele da quando quest'ultimo fu proclamato da Ben Gurion il 14 maggio 1948 e subito riconosciuto dagli Stati Uniti e dall'ex Urss.

L'accordo, approvato ieri mattina in Vaticano dalle due delegazioni di esperti e che prevede fra quattro mesi l'abbandono di relazioni diplomatiche tra la S. Sede e lo Stato di Israele, apre, quindi, una fase del tutto nuova perché lascia alle spalle polemiche secolari quando i cattolici chiamavano gli ebrei «perfidii giudei» perché accusati di aver ucciso Gesù. La Commissione mista, riunitasi ieri mattina in Vaticano, dopo aver esaminato il lavoro svolto finora da quando fu costituito il 29 luglio 1992, ha espresso «apprezzamento» sia per il clima di sincera cooperazione e reciproca fi-

ducia che ha caratterizzato e facilitato i colloqui sia per i notevoli risultati. Un lavoro che dovrà essere proseguito per l'applicazione dell'accordo raggiunto.

Ma la portata storica dell'accordo di oggi, dato che il Vaticano è l'ultimo degli Stati europei a riconoscere Israele, e l'influenza positiva che è destinata ad esercitare su tutto il complesso processo di pace in atto nel Medio Oriente si possono, però, misurare solo tenendo presenti i difficili trascorsi storici ed i notevoli sforzi che sono stati compiuti da entrambe le parti per rimuovere le cause e le reciproche incomprensioni e diffidenze, soprattutto dal pontificato di Giovanni XXIII a quello di Giovanni Paolo II. Fu, infatti, Giovanni XXIII a sopprimere dalla preghiera del Venerdì Santo dei cattolici l'accusa di «deicidio» nei confronti degli ebrei prima ancora che il Concilio Vaticano II, con l'approvazione della Dichiarazione «Nostra Aetate» del 7 dicembre 1965, avviasse un dialogo

tra cattolici ed ebrei che, in questi ultimi tre decenni, ha registrato risultati sempre più positivi.

Tra questi vanno ricordate la storica visita alla Sinagoga di Roma compiuta da Giovanni Paolo II il 13 aprile 1986, quando chiamò gli ebrei «i nostri fratelli maggiori», e l'udienza da lui concessa a Gastel Gandolfo il 20 settembre 1993 al rabbino capo di Gerusalemme, Israel Lau, otto giorni dopo la firma a Washington della bilaterale permanente aveva terminato la prima fase dei suoi lavori, mettendo a punto un progetto di accordo sui principi e norme, che dovranno regolare le relazioni tra le parti e sulle tappe della normalizzazione dei reciproci rapporti.

Giovanni Paolo II avrebbe voluto recarsi in Terra Santa nel trentesimo anniversario della visita compiuta da Paolo VI dal 4 al 6 gennaio 1964 ma in un contesto politico profondamente diverso. E' molto probabile che tale visita abbia luogo il prossimo settembre del 1994 o anche prima e comunque dopo che il processo di

pace tra Israele ed Olp avrà dato i primi concreti frutti. Va, tuttavia, rilevato che già quel viaggio di Paolo VI fu un grosso fatto anche perché era il primo Pontefice a recarsi a Gerusalemme ed a camminare sui Luoghi Santi cari a Gesù dopo il primo disguido tra cattolici ed ebrei avviato da Giovanni XXIII. Fu un pellegrinaggio religioso e non una visita di Stato tanto che, nei discorsi, Papa Montini evitò di pronunciare persino la parola Israele. Ma fu di importanza storica tenuto conto che Pio XII, dopo aver accolto con riserva nel 1948 la proclamazione dello Stato di Israele perché nessuna garanzia internazionale era stata contestualmente data per il futuro dei Luoghi Santi, aveva celebrato l'Anno Santo del 1950 all'insegna del «ritorno nell'unica Chiesa», ossia in quella cattolica, di tutti gli altri credenti ritenuti «infedeli», tra cui anche gli ebrei. E, sull'onda di quel viaggio, Paolo VI pubblicò, nel dicembre 1974, un documento dal titolo «Orientamenti e suggerimenti per l'applicazione della risoluzione

Piero Grazioli e i compagni della Casa Editrice Ediesse, sono vicini al familiare del compagno

GIORGIO COLZI
Roma, 30 dicembre 1993

La partecipazione e la solidarietà dimostrata ci hanno profondamente commosse Silvana e Laura ringraziano autorità, parenti, amici, colleghi e conoscenti nel ricordo di

GIANCARLO CARCANO
Torino, 30 dicembre 1993

Carlo e Luciana abbracciano con affetto e grande dolore Lella, Elena, Marta e Nicolò e ricorderanno per sempre il caro amico

MARIO ROSSO
Torino, 30 dicembre 1993

Anniversario morte

VINCENZO COZZANI
Sempre con tanto amore ti ricordiamo moglie, figli e tutti i tuoi cari sottoscrivono per l'Unità

Maemre (Venezia) 30 dicembre 1993

La Federazione del Pds è vicina a Silva e famiglia per la scomparsa del compagno

ALBERTO VALAGUSSA
ed esprime sentite condoglianze.
Milano, 30 dicembre 1993

I compagni e le compagne dello Spi-Cgil comprensivo Milano sono profondamente addolorati per la morte del caro compagno

ALBERTO VALAGUSSA
che ricordano con stima e affetto la sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano, 30 dicembre 1993

ALBERTO
per tutti noi è stato una persona, un compagno pieno di storia, ricordi, umanità, generosità ed allegria. Anziché raccontarti la sua vita politica ed umana, le piazze con la sua inseparabile fiammiferina. Ricordi-mo così con il suo sorriso e con la sua passione politica. Cgil, scuola Milano e Regionale.
Milano, 30 dicembre 1993

Le compagne e i compagni della Cgil Lombardia ricordano con affetto

ALBERTO VALAGUSSA
e si uniscono al dolore dei familiari.
Sesto San G., 30 dicembre 1993

Le compagne e i compagni della Camera del lavoro di Milano piangono commossi la scomparsa del loro compagno

ALBERTO VALAGUSSA
lo ricordano per il suo impegno generoso che ha accompagnato per tanti anni la storia della Cgil di Milano e si uniscono con affetto alla sua famiglia e ai familiari.
Milano, 30 dicembre 1993

Lunedì
con
l'Unità
quattro pagine
di

**PREFETTURA
DI VARESE**

AVVISO DI GARA

Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica italiana, viene indetta una licitazione privata per la provvista di presunti hl. 1.850 di gasolio, occorrenti per assicurare il servizio di riscaldamento ed il funzionamento delle docce negli organismi della Polizia di Stato di questa Provincia nel periodo 1° aprile 1994 - 31 marzo 1995.

**IL PREFETTO
(Porena)**

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA - A.M.I.

Via Casalegno n. 1 - 40028 IMOLA-BO
(Tel. 0542/621214)
(FAX 0542/431770)

Esito gara di appalto

L'Azienda Municipalizzata di Imola "A.M.I." - Via Casalegno n. 1, in ottemperanza all'art. 20 della Legge n. 55/90 comunica di avere aggiudicato la licitazione privata per il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato nel territorio del Comune di Imola alla SPAC s.a.s. con sede in Omegna (NO).

Sistema di aggiudicazione: art. 73 lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 e successive modificazioni.

Imprese invitate: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); S.I.R.T.I.S. s.r.l. di Oleggio (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola; MANUTENCOOP di Bologna.

Hanno partecipato le seguenti imprese: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola e MANUTENCOOP di Bologna.

Esito gara di appalto

L'Azienda Municipalizzata di Imola "A.M.I." - Via Casalegno n. 1, in ottemperanza all'art. 20 della Legge n. 55/90 comunica di avere aggiudicato la licitazione privata per il servizio di raccolta, trasporto RSU, bonifica e manutenzione casonetti nella periferia o foreste del Comune di Imola alla SPAC s.a.s. con sede in Omegna (NO).

Sistema di aggiudicazione: art. 73 lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 e successive modificazioni.

Imprese invitate: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); S.I.R.T.I.S. s.r.l. di Oleggio (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola; CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI di Bologna.

Hanno partecipato le seguenti imprese: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola e CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI di Bologna.

Esito gara di appalto

L'Azienda Municipalizzata di Imola "A.M.I." - Via Casalegno n. 1, in ottemperanza all'art. 20 della Legge n. 55/90 comunica di avere aggiudicato la licitazione privata per il servizio di raccolta, trasporto RSU, bonifica e manutenzione casonetti nel centro ed immediata periferia nel Comune di Imola alla SPAC s.a.s. con sede in Omegna (NO).

Sistema di aggiudicazione: art. 73 lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 e successive modificazioni.

Imprese invitate: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); S.I.R.T.I.S. s.r.l. di Oleggio (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola; CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI di Bologna.

Hanno partecipato le seguenti imprese: S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO); IGM S.p.A. di Milano; CUTI s.c.r.l. di Imola e CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI di Bologna.

Imola, 14 dicembre 1993

**IL DIRETTORE GENERALE
(LORENZI) dott. ing. LORIS**